

AMBIENTE

Ieri il convegno su «La vite e la città: un futuro in comune»: tutti d'accordo nella difesa del territorio  
«Rapporto nuovo tra il centro urbano e la campagna»

# La Valle dell'Adige ritorna all'agricoltura

*Daldoss: non ci saranno nuove costruzioni*

**LORENZO BASSO**

Difendere il terreno adibito a produzione vitivinicola dal progressivo inurbamento della valle dell'Adige, valorizzare il patrimonio paesaggistico locale cercando di integrare la coltivazione intensiva allo sviluppo turistico delle aree rurali e ripristinare, laddove possibile, le enclavi agricole vicino alle zone abitate, in modo tale da preservare il territorio e contenere i danni ambientali. Sono queste, in breve, le linee guida per una pianificazione urbanistica efficace e sostenibile della Piana Rotaliana, definite ieri al convegno regionale in tema di «La vite e la città: un futuro comune».

L'incontro - organizzato nell'ambito del progetto culturale «A Nord di Trento, a Sud di Bolzano» dall'Istituto nazionale di urbanistica, dalla cooperativa Alpes e dall'associazione «Imperial Wines», con il patrocinio della Regione Trentino Alto Adige e delle città di Trento e Bolzano - è stato il termine di un lungo percorso di studio concernente la progettazione e l'amministrazione del territorio in vista di una conservazione delle specificità e delle identità regionali.

«Dopo una crescita forsennata delle costruzioni - ha detto **Bruno Zanon,**

moderatore del convegno e docente di ingegneria civile ambientale a Trento - dobbiamo tornare a prestare attenzione al territorio agricolo, cercando di equilibrare il consumo del territorio e riscoprendo il rapporto tra città e campagna».

Tra gli argomenti trattati ieri, nel corso di un partecipato dibattito tra ar-

chitetti ed esponenti politici, è emersa una certa preoccupazione per la progressiva riduzione degli spazi adibiti a coltivazione a favore di interventi di urbanizzazione. A tal proposito, è intervenuto l'assessore provinciale all'urbanistica **Carlo Daldoss**, che ha evidenziato come si sia ormai giunti ad una situazione di



equilibrio precario.

«Attualmente - ha specificato Daldoss - non possiamo più aggiungere nuove costruzioni, anzi: è giunto il momento di togliere. Nei prossimi anni ci aspettano scelte coraggiose, e in controtendenza, di riqualificazione e ripristino delle aree rurali».

Proprio nell'ottica di preservare e possibilmente incentivare la tutela del territorio agricolo, il Comune di Trento ha avviato un percorso di pianificazione per un nuovo piano regolatore, censendo le zone rurali limitrofe alla città.

«Il nostro intento - ha spiegato in merito **Paolo Biasioli**, vicesindaco con delega alla pianificazione urbana - è quello di difendere i terreni agricoli e valorizzarli, riconoscendo la loro multifunzionalità da un punto di vista culturale, storico, paesaggistico, produttivo ed ecologico».

All'incontro, tenutosi presso il Palazzo della ricerca e conoscenza della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, sono intervenuti anche il sindaco di Bolzano **Luigi Spagnolli**, che ha parlato delle enclavi rurali nella città altoatesina, e **Andrea Faustini**, ricercatore e responsabile del progetto «Pica» di zonizzazione delle aree rurali del Trentino per un archivio informatico sull'utilizzo e le specificità del suolo adibito a coltivazione viticola.